

OMBRE ERRANTI

Viaggio musicale tra le rovine del monastero più celebre e discusso del Seicento e i suoi spiriti erranti

Jean Philippe Rameau (1683 – 1784)	Nouvelles Suites de pièces de clavecin, 1728, Troisième livre, Allemande
François Couperin (1668 – 1733)	Pièces de violes avec la basse chiffrée, Paris 1728 Première Suite: Prelude - Passacaille
Johann Jakob Froberger (1616 - 1667)	Suite XX “Meditation faite sur ma mort future”
François Couperin	Concerts Royaux:IXeme concert
Jean Philippe Rameau	Pieces de clavecin en concert: Troisième concert
Marin Marais (1656 – 1728)	Sonnerie de Sainte-Genève du Mont de Paris

Il programma prende spunto da un libretto del celebre filosofo francese Pascal Quignard intitolato “Sur l'idée d'une communauté de solitaires”. Il volume ha come tema centrale l'idea, paradossale, di una comunità di solitari, le cui vicende ruotano intorno all'abbazia giansenista di Port-Royal des Champs, fatta distruggere da Luigi XIV nel 1711.

Per Quignard, “l'espressione “solitari” designava uomini della società civile, aristocratici o ricchi borghesi, che optavano per gli usi conventuali (le astinenze, i silenzi, le austerità, le veglie, le incombenze, le letture), ma che rifiutavano di legarsi a tali usi tramite dei voti. [...] Non seguivano regole esteriori, non obbedivano a nessuno, gelosi soltanto del loro ritiro dal mondo». Della comunità immaginata dallo scrittore fanno parte, tra i tanti artisti, anche il cembalista Froberger, il gambista Monsieur De Sainte Colombe, il liutista Charles de Fleury.

Quignard, discendente da una famiglia di organisti, anch'egli musicista e musicologo, oltre che filosofo, a margine di ciascun capitolo del suo libretto indica i brani musicali che idealmente potrebbero fare da colonna sonora al testo e che, in buona parte, proponiamo in questo programma. I brani appartengono tutti a compositori francesi di epoca barocca, del periodo in cui vissero i personaggi evocati dal filosofo francese.

Fanno da contrappunto alla musica letture di testi tratti dal libro di Pascal Quignard “Sull'idea di una comunità di solitari” (Analogon, 2016).